

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Di Broglio, relatore. I Comuni, dei quali ha parlato l'onorevole Bertolini, si erano rivolti anche alla Giunta generale del bilancio ed al suo relatore per essa, appunto perchè richiamasse l'attenzione del Governo sugli inconvenienti che, secondo essi, si verifiche- rebbero per il mutato sistema degli appalti per la manutenzione delle opere di difesa contro il Piave.

Ma non si è potuto appagare questo desi- derio in quanto che si tratta di uno di quegli atti che rientrano esclusivamente nel campo dell'azione amministrativa e nella sfera della responsabilità del potere esecutivo.

Premesso questo, io devo però associarmi alle raccomandazioni dell'onorevole Bertolini, affinchè l'onorevole ministro voglia fare stu- diare con amore questa controversia, inquan- tochè nulla v'è di più dannoso che rendere eventualmente meno efficaci le difese contro i fiumi, le quali non si possono improvvisare, ma debbono essere predisposte a tempo.

Ed abbiamo esperienze dolorosissime che provano come una diminuita od insufficiente difesa abbia prodotto spese gravissime alla Amministrazione e danni enormi ai privati.

Ed ora, benchè un po' tardi, rispondo una parola anche all'onorevole Rava intorno alla Cassa di mutuo soccorso per i cantonieri; rispondo non per far mostra di cognizioni, ma per sottrarmi ad una censura che potrebbe essermi facilmente mossa.

Nella relazione del bilancio io non mi sono occupato nè della Cassa di soccorso per i cantonieri, nè della Cassa pensioni per gli impiegati ferroviari.

Sapevo che dovea presentarsi un apposito disegno di legge col quale si sarebbero pro- posti i mezzi per riparare alla situazione molto disagiata della Cassa pensioni per il personale ferroviario; e conveniva dunque rimandare ogni considerazione al momento in cui si sarebbe discusso tale disegno di legge, che oramai sta dinanzi a speciale Commis- sione.

Della Cassa per i cantonieri delle strade nazionali io mi sono occupato nella relazione sul bilancio dell'esercizio in corso. Fortuna- tamente essa si trova in condizioni relativa- mente felici, e così fossero tutte le altre, onorevole Rava.

Al 31 dicembre 1893, questa Cassa avea

ascritti più di 2000 cantonieri e capi-canto- nieri, e si era già formato un capitale di lire 1,350,000 circa, al netto d'ogni spesa ed inve- stite in rendita pubblica. Potremmo quindi far l'augurio che tutte le altre Casse si tro- vassero in eguale condizione.

Certo col crescere delle pensioni può mu- tarsi di molto anche la situazione della Cassa, ma il risultato di questi primi anni d'esercizio prova, sia pure empiricamente, che essa poggia su basi abbastanza sicure.

Rava. Domando di parlare per fatto per- sonale.

Presidente. Indichi il fatto personale; ma non torniamo indietro, perchè altrimenti non finiremo mai.

Rava. L'onorevole relatore ha dichiarato poco fa che non voleva parlare per fare sfog- gio di erudizione o d'altro. Ora, neanche io certo ho fatto sfoggio d'erudizione o d'altro, perchè più brevi e più semplici parole di quelle che ho detto, non si potevano dire per fermo; chè se avessi pensato a questo avrei portato dei conti. L'onorevole relatore dice che la cassa va bene ed ha un milione di capitale; ed io, invece, poichè bisogna con- siderare tali questioni dal lato tecnico e giu- ridico e non da un punto di vista puramente contabile, mi contento quindi a preferenza della promessa ora fatta dall'onorevole mi- nistro.

Egli ci ha detto che farà preparare un bi- lancio tecnico, e questo è desiderabile innanzi tutto.

La cassa promette pensioni; può avere ora, non uno, ma anche due o tre milioni ac- cumulati; ma la questione sta nel sapere se il capitale attuale e futuro corrisponda agli impegni che si matureranno nell'avvenire. Questo infatti è il problema primo, fonda- mentale di ogni cassa pensioni, e di ogni istituto di previdenza.

Di Broglio, relatore. Domando di parlare, per una semplice osservazione.

Presidente. Parli, ma brevemente; altrimenti questo bilancio non lo finiamo più.

Di Broglio, relatore. Io non ho minimamente inteso di alludere all'onorevole Rava, quando ho detto che non volevo far pompa di eru- dizione, ho solo detto che non mi era dimenti- cato di esaminare anche questo argomento, affinchè la dimenticanza non mi venisse rim- proverata dalla Camera. Il problema cui ha accennato l'onorevole Rava, sinora è stato